

da elementi in cotto smaltato color rosso carminio, fissati su una struttura portante in acciaio.

Questa soluzione permette di schermare e filtrare la luce naturale, ma nello stesso tempo la trasparenza dell'edificio consente di vedere l'interno della biblioteca anche dalla strada.

Il vecchio edificio e la nuova ala sono collegati da un basamento interrato; in questo modo è garantita la continuità degli spazi, ma tra le due strutture rimane una distanza fisica.

La scelta riflette il principio generale seguito dagli architetti nella realizzazione di quest'opera, ossia la necessità di unire tradizione ed innovazione, i valori del passato e le tecnologie più nuove.

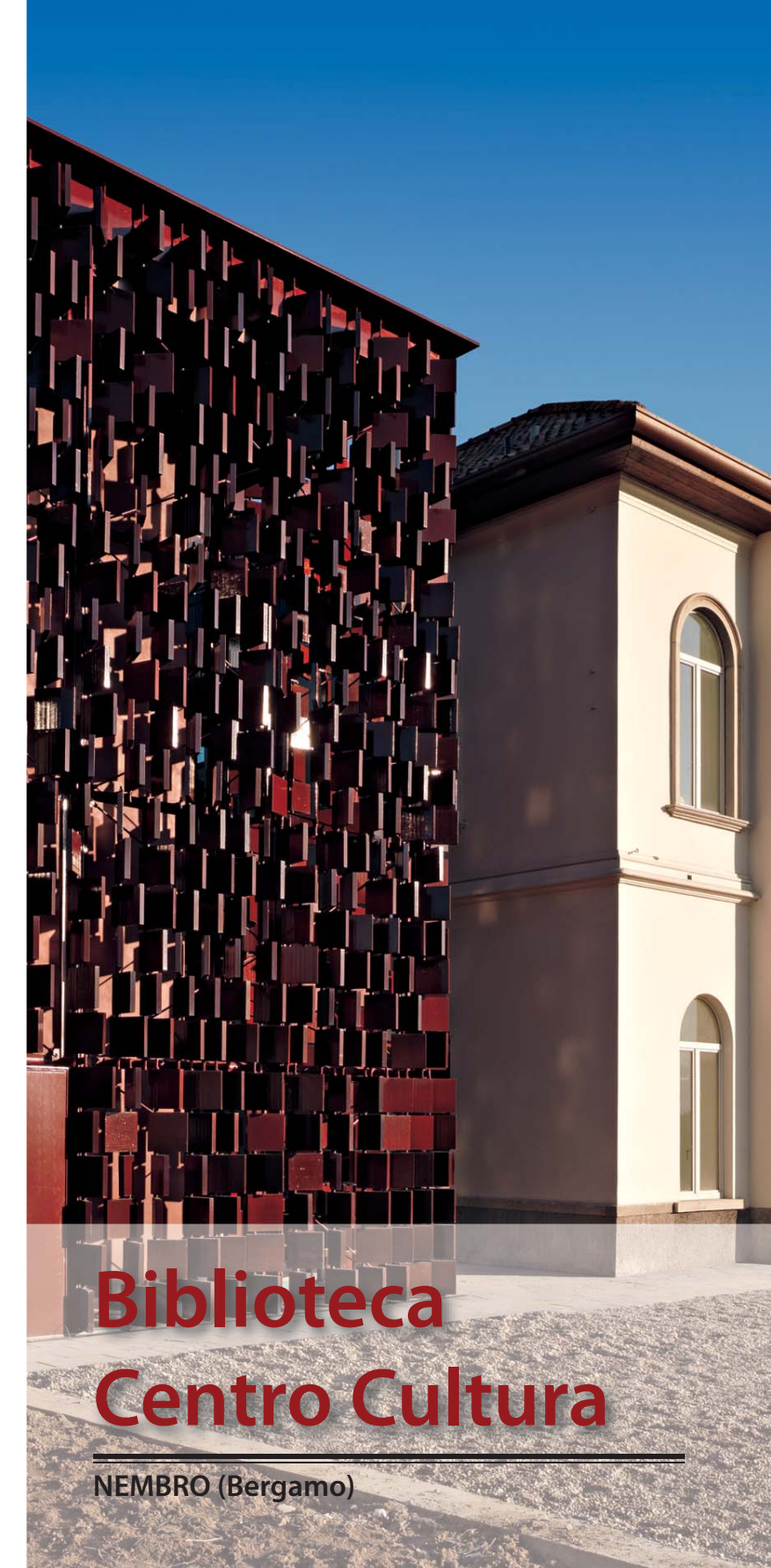
Questo scambio continuo tra passato e presente si può intuire ad esempio anche nell'uso del cotto: la scelta di un materiale tradizionale si accompagna ad un uso e una tecnologia di montaggio assolutamente innovative.

Anche nella disposizione degli ambienti interni un'attenzione particolare è stata rivolta alla coerenza con le scelte del passato.

Pur con tutte le novità che caratterizzano l'edificio, si è scelto di mantenere l'ingresso alla biblioteca da Piazza Italia, dove si trovava l'entrata originaria della vecchia scuola elementare. Tradizione ed innovazione s'incontrano e si uniscono in questa struttura, luogo simbolo ideale di una cultura moderna capace di rinnovare e valorizzare il suo legame con il passato.



PER INFORMAZIONI:  
Biblioteca Centro Cultura di Nembro (BG)  
tel: 035 471 370 - fax: 035 41 27 170  
biblioteca@nembro.net  
www.biblioteca.nembro.net



**Biblioteca  
Centro Cultura**

**NEMBRO (Bergamo)**



# Biblioteca Centro Cultura

## La storia dell'edificio

Costruito negli anni 1897/98, l'edificio che ospita oggi la Biblioteca Centro Cultura fu la prima sede delle scuole elementari del paese di Nembro.

La scuola di base, in effetti, già aveva avuto avvio sul territorio negli ultimi decenni del sec. XVIII per merito e ad opera del Consorzio della Misericordia, antichissima istituzione benefica nembrese, che tuffa le sue radici nel Medioevo e che aveva sempre disposto nel tempo di elargizioni e donazioni, essendo diventata una delle "istituzioni" di riferimento per la popolazione nembrese.

Tra i tanti, un lascito del 1764 dell'importo di lire 470, disponeva il sostegno ad una scuola, che insegnasse a leggere scrivere e far conti "a poveri fanciulli in Nembro", intendendosi per tale il "borgo", cioè la zona centrale del paese.

Infatti, a seguito del decreto sull'insegnamento elementare obbligatorio di epoca napoleonica (1803), si era verificata nel paese una situazione abnorme: mentre nelle frazioni, pur con tutte le difficoltà del caso, si riuscirono ad individuare ambienti daattare a scuole (vi insegnavano, per lo più, dei sacerdoti), per il centro del paese l'insegnamento fu a lungo impartito in case private.

La situazione mutò in seguito al decreto reale del 29 gennaio 1891, che assegnava sussidi statali per la diffusione dell'istruzione primaria e popolare.

Fu il Patronato Scolastico (un'associazione locale di filantropi, alla cui iniziativa aderirono anche il Comune e la locale Congregazione della Carità) a prendere l'iniziativa di dotare il "borgo" di Nembro del suo primo edificio scolastico. Comprò il terreno, fece redigere il progetto e pose mano ai lavori di costruzione.



Nell'aprile 1898, quando ormai l'edificio era a buon punto, tanto che in quello stesso anno già se ne poterono utilizzare alcune aule per l'insegnamento, l'Amministrazione Comunale ratificò il progetto, per trasferirvi anche gli uffici comunali.

Al termine della Grande Guerra l'edificio era ormai entrato nella "cultura nembrese" come centro di ogni iniziativa comunale: luogo di informazione sociale, educazione, sede ideale per incontri, dibattiti, conferenze, associazioni, manifestazione civili e culturali.

E come tale continuò a funzionare, sempre in coabitazione con la scuola, segnando la vita di tutta la comunità.

Nel 1934 si inaugurò il nuovo edificio della scuola elementare, sempre sulla stessa via Roma, spostato di un centinaio di metri e tale da realizzare una sequenza di edifici, l'uno adiacente e consecutivo all'altro, che vedevano sulla stessa via scuola elementare, asilo e palazzo municipale, connotando in tal modo ulteriormente la via come centro dei servizi pubblici del paese, tanto più che quando nel 1940 la sede municipale fu trasferita nella Casa Littoria "Italo Balbo", a sua volta affiancata alla nuova scuola elementare, l'edificio in questione, dismesse le vesti di palazzo municipale, divenne sede di:

- asilo nido
- consultorio pediatrico
- refettorio materno
- dispensario del latte pastorizzato

Con il termine del secondo conflitto mondiale, cessati alcuni degli utilizzi sopra citati, l'edificio di Piazza Italia fu nuovamente utilizzato per la scuola elementare. Così fu fino al 1959.

Quell'anno ebbe inizio la Scuola di Avviamento Professionale, che sarebbe poi stata sostituita dalla Scuola Media Unica nel 1963 e l'edificio in argomento ne diventò sede fino al 1972, quando la stessa si trasferì nel nuovo complesso scolastico di via Carso.

Dal 1964 l'edificio fu inoltre sede della neonata Biblioteca Popolare Comunale, con patrimonio bibliografico ridotto ma con buona frequenza di utenti, per lo più adulti. La biblioteca consisteva in un'unica stanza e funzionava esclusivamente come punto prestito, con conduzione affidata ad un insegnante di scuola elementare. Qui la biblioteca rimase fino al 1967, quando fu trasferita in un locale più ampio, annesso alla palestra della scuola elementare.

L'edificio di Piazza Italia, rimasto vuoto a seguito del trasferimento della scuola media nella sede appena costruita, divenne a partire dall'anno scolastico 1973/74



sede di un Centro di Formazione Professionale della Regione Lombardia.

Dall'anno 1999 il Centro di Formazione Professionale fu trasferito in una nuova sede ad Albino.

L'edificio, riscoperto dalla popolazione, divenne sede estemporanea di manifestazioni culturali.

Così vi si sono succedute mostre di pittori nembresi, stagioni di cinema all'aperto utilizzando il cortile interno, mostre dell'artigianato d'arte, con minilaboratori e attività didattiche, mercatini dell'usato.

L'edificio rimase poi, per un certo periodo di tempo, in una condizione di totale abbandono.

## La ristrutturazione del 2007 su progetto dello studio Archea di Firenze

Un lavoro su questa costruzione non sarebbe stato sufficiente a soddisfare le esigenze del nuovo centro culturale di Nembro.

La collocazione della struttura vicino al centro del paese, le caratteristiche del vecchio edificio, chiuso solo su tre lati e il bisogno di creare nuovi spazi da adibire ad attività formative e ricreative hanno portato alla realizzazione di una nuova ala, posta a chiusura dell'unico lato aperto della ex scuola.

Tra le due costruzioni si è creato così un cortile interno, a cielo aperto.

Il corpo aggiunto è di vetro, completamente trasparente, ed è caratterizzato all'esterno da un brise-soleil costituito